

ISTITUTO COMPRENSIVO PUBLIO VIBIO MARIANO

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE DEL

PROGETTO *INTERCULTURA NELLA CONTINUITÀ*

A.S. 2014-15

A CURA DI ANNA LAURA CESARANO

Risultati del monitoraggio

Nei primi mesi dell'anno scolastico 2014-15 l'I.C. Publio Vibio Mariano ha partecipato al progetto *Intercultura nella continuità* per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica con capofila l'I.I.S. Gaetano De Sanctis. Il progetto, rivolto agli alunni stranieri della scuola secondaria di I grado, è stato articolato in due sezioni, una gestita da docenti interni e una progettata in forma di peer-tutoring.

I docenti della scuola secondaria di I grado hanno stabilito di indirizzare gli alunni delle classi prime ai corsi di supporto tenuti dai docenti interni e di riservare agli alunni delle classi seconde le attività in peer-tutoring. I corsi interni sono stati suddivisi a loro volta in lezioni di italiano L2 e lezioni di matematica, essendo questi gli ambiti in cui sono evidenti le maggiori carenze e difficoltà di apprendimento. Si è inoltre deciso di far partecipare al peer-tutoring le classi seconde, per le quali è sembrata più proficua l'interazione con gli studenti più anziani. I criteri seguiti nella selezione degli alunni da avviare al corso di peer-tutoring, hanno individuato un gruppo di ragazzi, di regola stranieri, che presentavano lacune nelle varie discipline. Si è trattato in particolare di carenze legate sia alla scarsa conoscenza della lingua italiana sia alla mancanza di un metodo di studio, soprattutto per ciò che riguarda la rielaborazione, l'esposizione e l'utilizzo delle conoscenze acquisite. In un secondo momento è stato aggiunto anche qualche alunno delle classi terze, perché si erano resi disponibili alcuni posti.

Mentre i corsi interni hanno privilegiato il recupero delle lacune nelle conoscenze di base, le attività in peer-tutoring dovevano riguardare principalmente il rafforzamento del metodo di studio prestando particolare attenzione alle materie orali. È stata lasciata ampia libertà agli alunni di scegliere l'argomento da preparare con il tutor. Gli studenti hanno di conseguenza privilegiato le materie considerate più ostiche, richiedendo aiuto soprattutto nella soluzione di problemi di geometria e di esercizi di aritmetica oppure nello studio della storia. Confrontando i dati del questionario con quelli segnati nel registro si evince che diversi studenti hanno trattato più materie per lezione; in generale, oltre alle discipline sopra indicate, hanno chiesto assistenza per i compiti del giorno dopo, soprattutto in occasione di verifiche orali o scritte.

Il rapporto tra alunni della scuola media e quelli del liceo è stato quasi sempre di uno a uno, raramente uno studente del liceo doveva aiutare più ragazzi; quando questo è avvenuto, si è cercato di unire quelli di una stessa classe. Il rapporto tra gli studenti è

sempre stato molto positivo, come emerge non solo dai risultati del questionario, ma anche dai commenti liberi. I docenti dei corsi interni hanno organizzato tre classi di italiano L2 e una di matematica. Gli alunni sono stati selezionati dai docenti di classe e diversi tra loro hanno partecipato a entrambi i corsi.

Alla fine delle attività è stato proposto agli alunni interessati un questionario. I risultati sono stati decisamente positivi, sia per quanto riguarda i corsi tenuti dai docenti dell'Istituto sia per quanto riguarda quelli di peer-tutoring, di cui si lamenta solo il tempo considerato insufficiente. Tali dati forniscono elementi a sostegno non solo della continuazione del progetto, ma anche di un suo ulteriore sviluppo. Interessanti a questo proposito anche i commenti finali, molti alunni hanno espresso pareri favorevoli, sostenendo di aver compreso meglio gli argomenti trattati e di essere migliorati.

Un'ulteriore conferma del risultato più che positivo è dato dall'esiguo numero di aspetti sui quali il giudizio è stato completamente negativo. Rimangono comunque margini di miglioramento: nell'ipotesi auspicabile che l'esperienza venga ripresa, si dovrà cercare di rendere più piacevole il momento dello studio (un aspetto giudicato carente da diversi studenti) e di sviluppare la funzione di incoraggiamento e di guida propria dei docenti (valutata talvolta come appena sufficiente). Infine bisognerà lavorare sul metodo di studio, in molti casi carente o addirittura assente. A tal fine è auspicabile un aumento delle ore a disposizione del progetto, sia per i corsi interni sia per quelli di peer-tutoring.

ANALISI DEI RISULTATI DEL PEER-TUTORING

Al corso hanno partecipato ventitré studenti. Due alunni si sono ritirati. Il 50% sostiene di aver frequentato quasi sempre, il 36% sempre e il 14% solo a volte (v.fig.1).

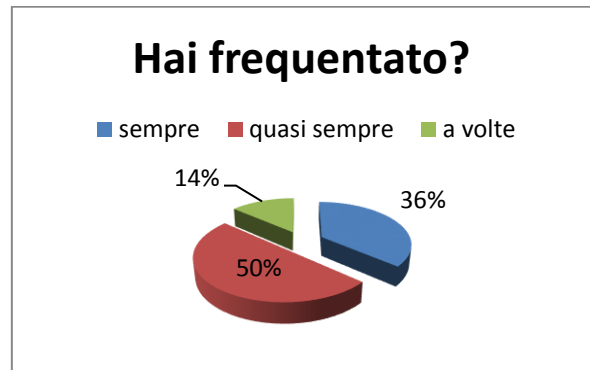


Figura 1

Analizzando le singole domande (v. fig. 2) si evince che il 90% degli studenti è stato soddisfatto del corso (il 36% ritiene che il corso abbia soddisfatto in modo molto proficuo le aspettative e il 54,5% in modo comunque soddisfacente), nessuno comunque ha considerato inadeguato il corso. Molto positive sono anche le risposte sull'ampliamento delle conoscenze personali (il 23% molto soddisfatto e il 41% soddisfatto) e sulla nuova modalità di studio (il 50% è molto soddisfatto e il 23% soddisfatto), anche se i dati calano leggermente quando si tratta di valutare se il corso abbia effettivamente migliorato il proprio rendimento scolastico. In questo caso, nonostante il 68% sia abbastanza felice del corso, solo il 4,5% è molto soddisfatto e il 9% lo è poco.

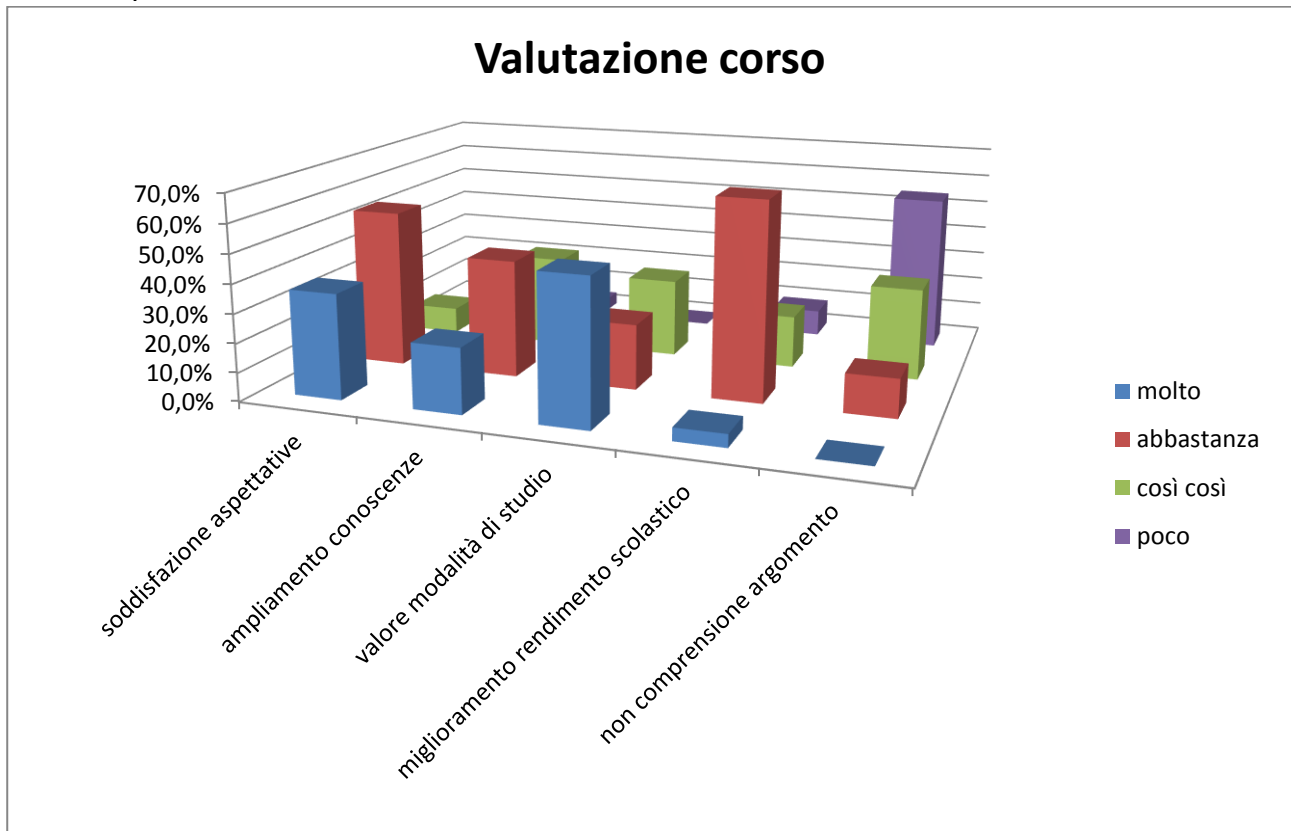


Figura 2

Il rapporto con i tutor è valutato più che positivamente (v. fig. 3). Gli studenti dichiarano non solo di non aver avuto problemi di comprensione, ma anche di aver avuto tutor competenti. Il 73% ritiene che gli studenti del De Sanctis avessero uno

stile di comunicazione molto adeguato; dato rafforzato dal valore sempre positivo oltre il 90% della competenza dei loro tutor che, secondo gli alunni dell'Istituto comprensivo, conoscevano bene gli argomenti trattati (il 41% molto bene). Le uniche note non del tutto positive riguardano il collegamento con quanto spiegato in classe. Il 32% infatti giudica non del tutto allineato l'insegnamento ricevuto in classe con il corso pomeridiano.

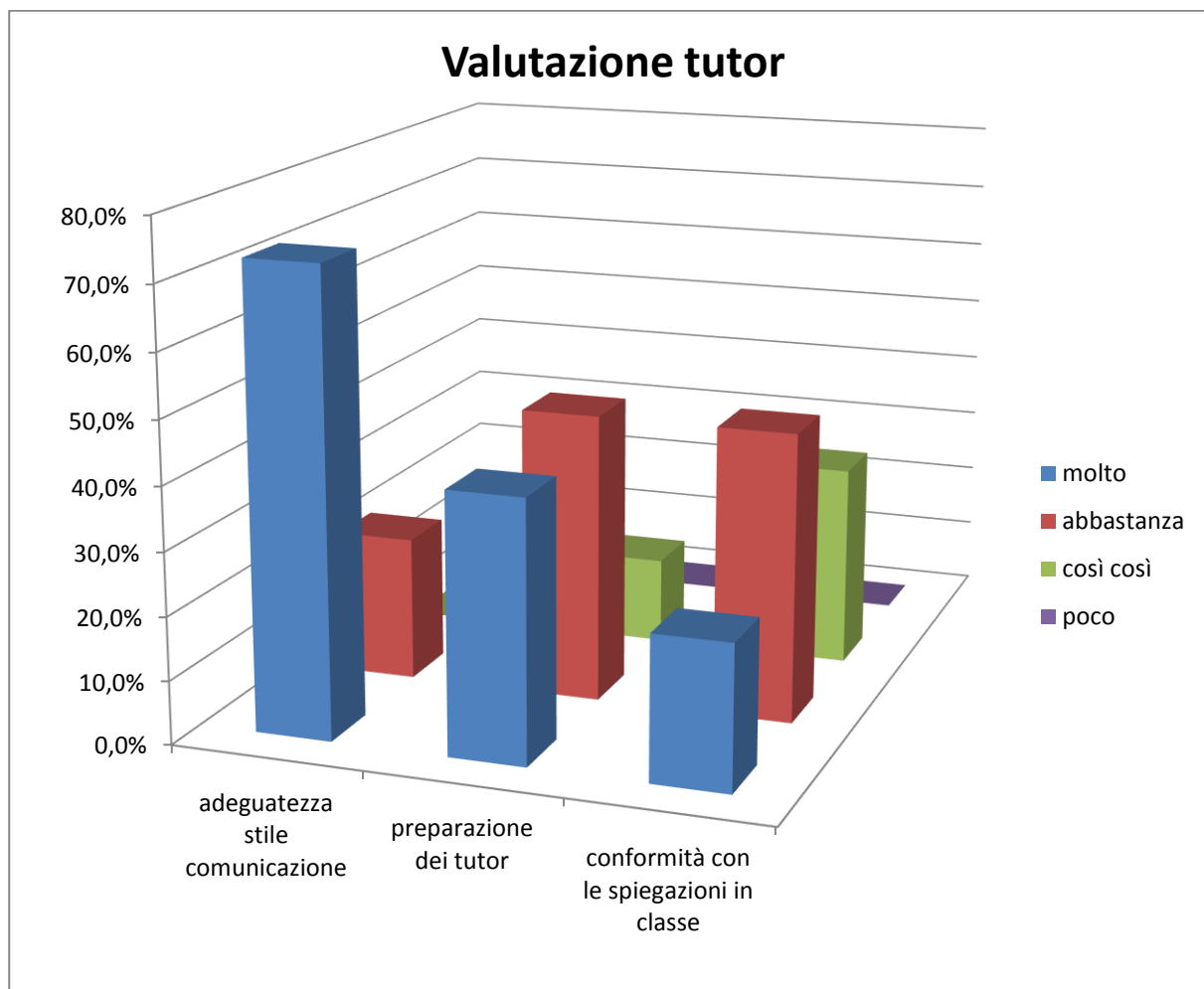


Figura 3

La valutazione positiva del corso è confermata dalle risposte sul grado di partecipazione durante gli incontri (v. fig. 4). La stragrande maggioranza dei partecipanti non ha avuto la sensazione di perdere tempo e dichiara di essersi sentita in sintonia con il tutor. In gran parte i ragazzi ritengono di aver avuto le idee chiare su cosa fare e hanno valutato positivamente la possibilità di chiarire i dubbi. Si sono sentiti guidati e incoraggiati; solo il 4,5% non si è sentito sufficientemente compreso. Questi dati sono confermati dal fatto che in genere gli alunni hanno trovato più piacevole il momento dello studio, per quanto rimanga il 9% che considera sempre lo studio poco piacevole e il 32% che lo ritiene appena sufficiente.

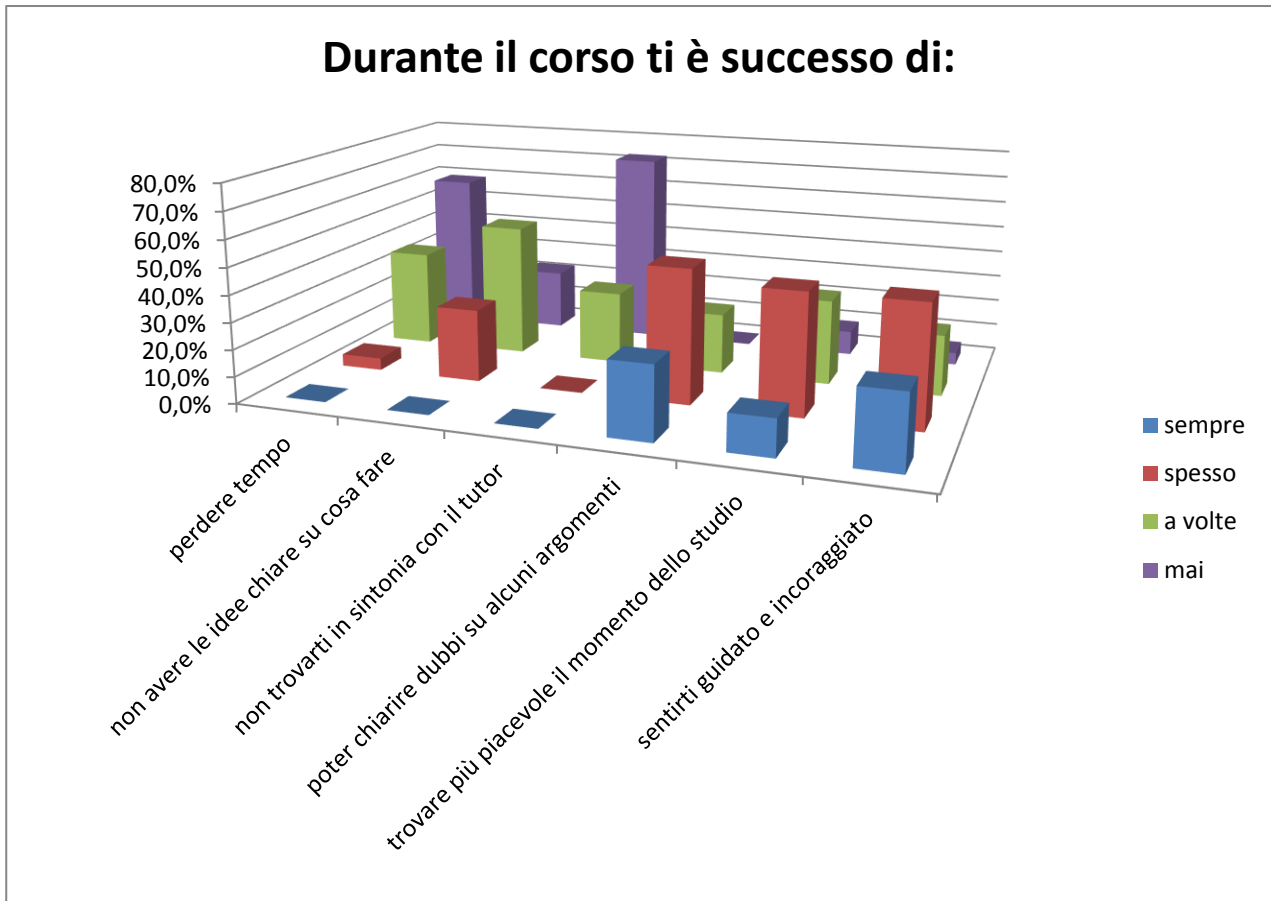


Figura 4

L'organizzazione del corso è stata giudicata in modo sostanzialmente positivo (v. fig. 5). In particolar modo sono valutati più che positivamente la sede (il 36% è stato molto soddisfatto e il 45% abbastanza) e gli orari (il 41% è molto soddisfatto e il 36% abbastanza). Nonostante il giudizio sia sempre più che positivo alcune criticità si notano nel giudizio sulla durata e sul periodo in cui si è tenuto il conto, perché il 27% è appena soddisfatto del periodo scelto e il 32% dà un voto appena sufficiente alla durata del corso.



Figura 5

Anche il giudizio sui metodi didattici utilizzati è sostanzialmente positivo (v. fig. 6); più per quanto attiene alla spiegazione teorica, un po' meno per la discussione guidata e i lavori di gruppo. Va però notato che in genere gli incontri erano organizzati con un tutor per uno, massimo due studenti, per cui il lavoro svolto era sostanzialmente studio assistito e molto poco discussione guidata e/o lavoro di gruppo.

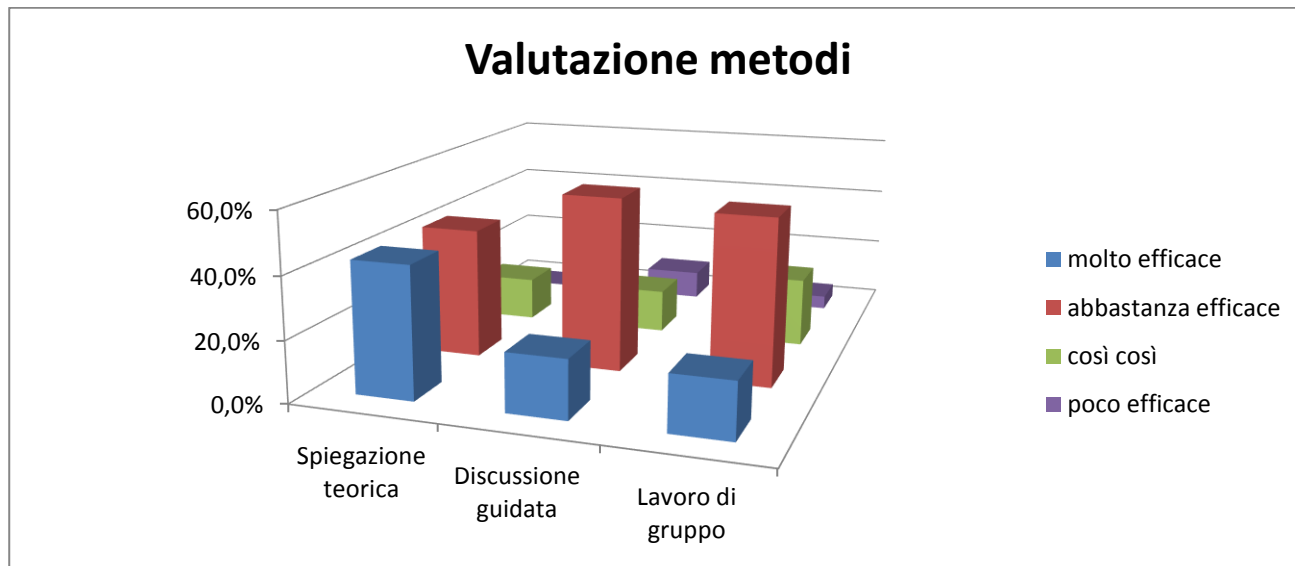


Figura 6

Come emerso dai dati finora analizzati la valutazione è risultata globalmente più che positiva (v. fig.7) e questo dato è ulteriormente confermato dalla risposta alla valutazione complessiva del corso dove ben il 59% si ritiene molto soddisfatto del lavoro svolto e il 32% abbastanza contento, inoltre mancano del tutto giudizi completamente negativi.

Più problematica è la risposta sull'utilità del corso (v. fig.8), infatti, solo il 14% reputa che il metodo di studio sia molto migliorato, il 64% pensa invece che sia migliorato solo in parte e il 23% in misura appena sufficiente. Questo dato trova però una spiegazione nei commenti al questionario dove diversi alunni indicano come insufficiente il tempo avuto a disposizione.



Figura 7

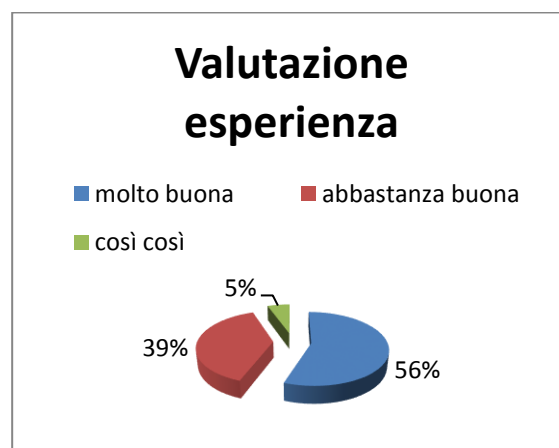


Figura 8

ANALISI DEI RISULTATI DEI CORSI TENUTI DAI DOCENTI INTERNI

Il progetto *Intercultura nella continuità* prevedeva un corso di recupero tenuto dalle docenti di italiano e matematica. I due corsi sono stati organizzati in questo modo: i consigli di classe hanno selezionato gli alunni, con particolare attenzione a quelli di origine straniera. Per questo motivo è stato dato più spazio al recupero della lingua italiana, attivando tre corsi pomeridiani, mentre al corso di matematica sono state destinate una quarantina di ore. Dato l'elevato numero di studenti con lacune in questa disciplina, gli alunni sono stati divisi in due gruppi.

Agli alunni è stato sottoposto un questionario molto simile a quello proposto ai ragazzi che hanno partecipato al peer-tutoring. Anche in questo caso (v. fig.9) gli alunni sono rimasti molto soddisfatti dei corsi e hanno trovato che il loro metodo di studio sia comunque migliorato. Per la precisione quasi il 56% valuta molto positivamente questa esperienza nel suo complesso e il 39% abbastanza buona; mentre il giudizio è meno positivo per quanto riguarda il miglioramento del metodo di studio (v.fig.10). Solo il 19% trova di aver ottenuto buoni frutti, quasi il 56% ritiene che il risultato sia stato abbastanza buono e il 17% che lo sia stato solo in maniera sufficiente e l'8% che sia poco migliorato.



Analizzando le singole voci del questionario (v. fig.11) si evince che le aspettative degli alunni siano state pienamente rispettate (il 47% dà una valutazione molto buona e il 42% abbastanza buona). Nello specifico non solo ritengono di aver ampliato le conoscenze personali (il 22% molto e il 58% abbastanza), ma valutano anche positivamente la diversa modalità di studio (quasi il 31% la considera molto buona e il 39% abbastanza buona). Reputano di aver migliorato il proprio rendimento scolastico (il 22% molto e il 41% abbastanza), anche se rimane un 28% che non è del tutto soddisfatto. La maggior parte sostiene di aver capito regolarmente l'argomento trattato. La risposta a questa domanda riveste un particolare significato nell'analisi del sondaggio perché è posta in negativo, in modo da evitare risposte automatiche; quindi l'aver dato un giudizio così alto (il 64% considera di non aver avuto problemi a capire l'argomento trattato) è un indice della reale valutazione positiva del corso. In genere

reputano che il corso sia sostanzialmente in linea con quanto spiegato in classe, solo l'11% lo considera poco collegato e il 20% in misura sufficiente.

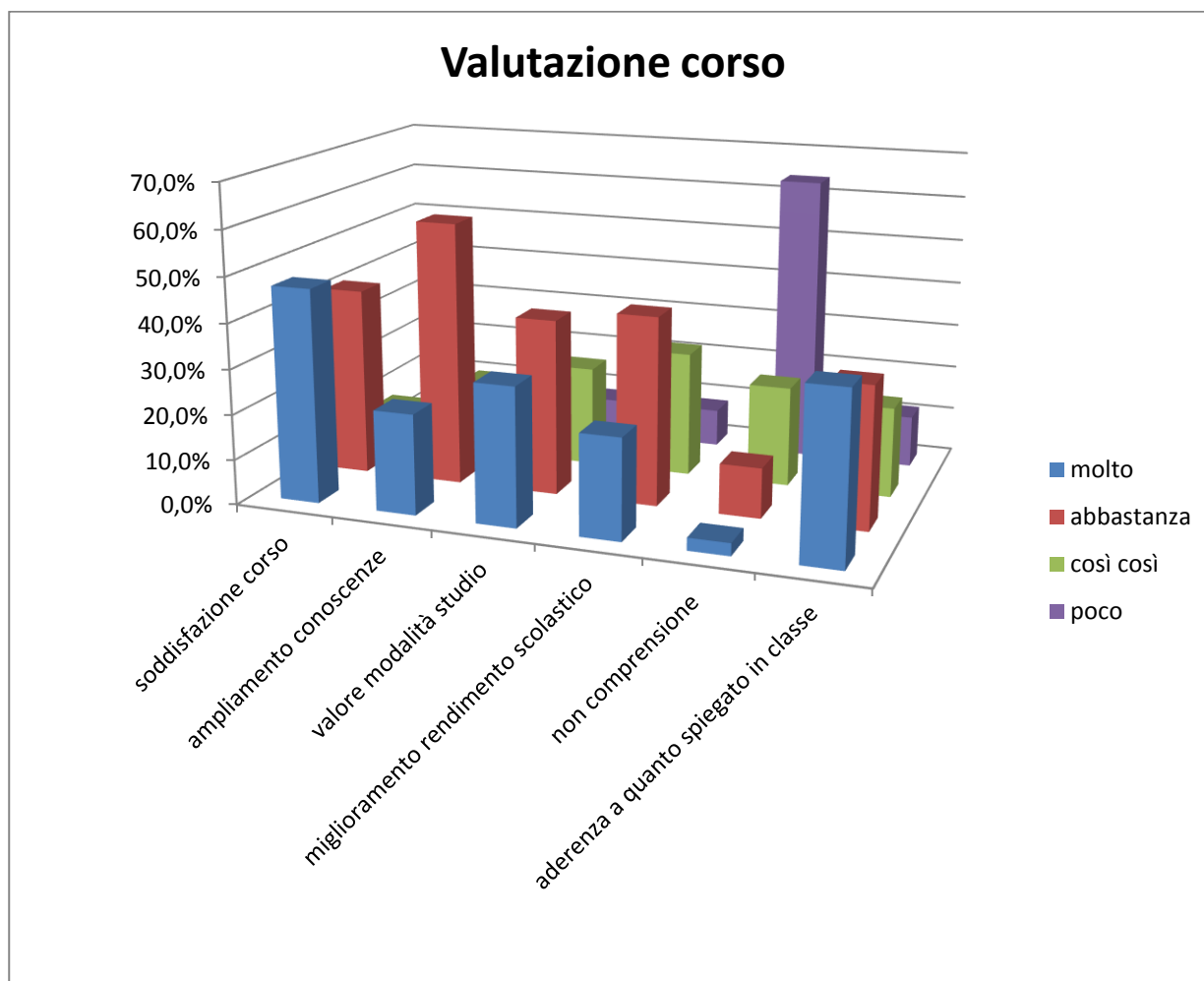


Figura 11

Come nel questionario del peer-tutoring, anche in questo la valutazione positiva del corso è confermata dalle risposte sul grado di partecipazione durante gli incontri. La stragrande maggioranza considera di non aver perso tempo e di aver avuto le idee chiare su cosa fare (v. fig.12). Anche in questo caso si tratta di domande che prevedono una risposta negativa per indicare il grado di soddisfazione. Gli alunni si sono sentiti ascoltati e incoraggiati (il 40% molto) e, in genere, hanno trovato più piacevole il momento dello studio (29% molto e il 26% abbastanza), in entrambe le domande però il 26% ha dato una risposta non del tutto positiva e addirittura l'11% si è sentito poco sostenuto dagli insegnanti. Il 60% reputa, inoltre, di aver potuto chiarire i dubbi in modo più che sufficiente.



Figura 12

Il 39% dichiara di aver frequentato regolarmente, il 42% abbastanza, il 18% in modo saltuario e solo il 3% di aver partecipato poco alle lezioni (v. fig. 13). Il 36% (13) ha frequentato solo il corso di italiano, il 22% (8) solo il corso di matematica e il 42% (15) entrambi i corsi (v. fig.14).

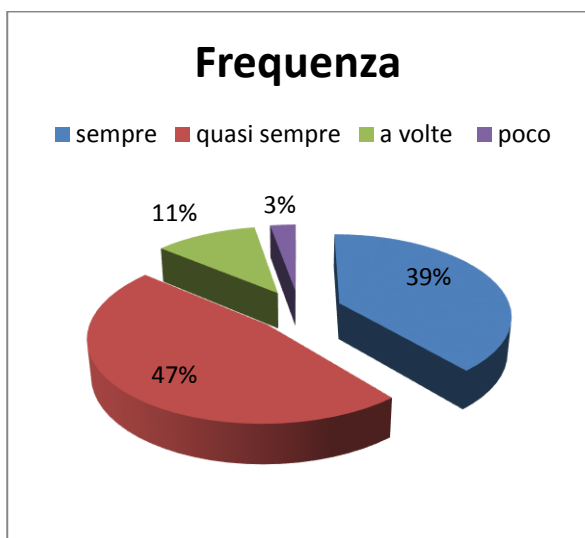


Figura 13

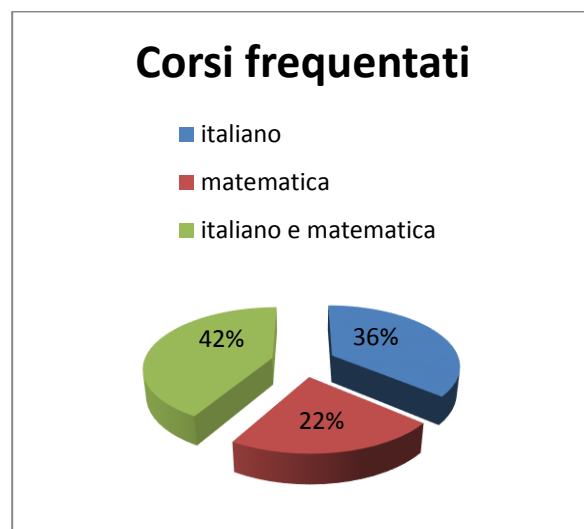


Figura 14

Gli alunni sono rimasti moderatamente soddisfatti anche dell'organizzazione delle lezioni (v. fig.15), sia per quanto riguarda la sede (il 39% molto e il 42% abbastanza), sia per la durata del corso (37% molto e 46% abbastanza) sia per il periodo in cui si sono svolte le lezioni (37% molto e 51% abbastanza soddisfatti). Qualche criticità è

emersa sugli orari: nonostante il 43% fosse molto contento, risalta un 26% che non lo è stato completamente.



Figura 15

Gli ultimi dati riguardano la valutazione dei metodi didattici utilizzati, questo gruppo di domande risente però delle modalità diverse utilizzate dai vari insegnanti, come è stato segnalato nelle annotazioni libere degli alunni. Anche in questo caso i risultati sono più che positivi (v. fig. 16), gli alunni hanno apprezzato le spiegazioni teoriche (64% è stato molto contento) e i lavori di gruppo (49% molto soddisfatto). Anche la discussione guidata è stata apprezzata con il 38% che la ritiene molto positiva e il 44% abbastanza.

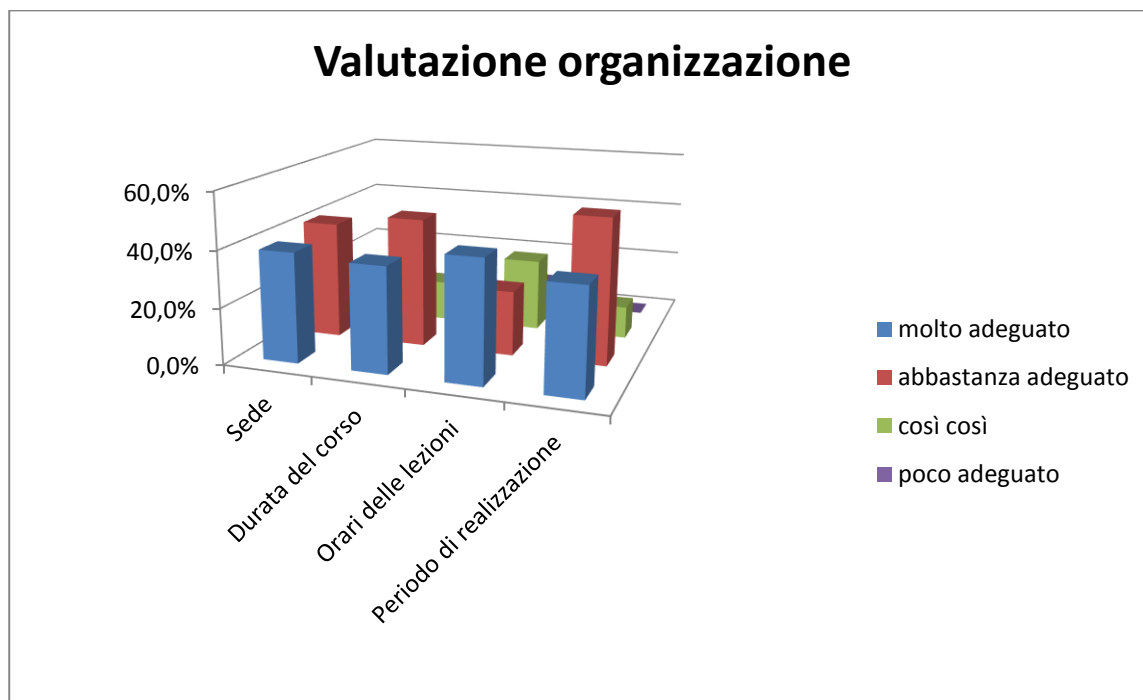


Figura 16